



Forget the Film, Watch the Titles: **Kyle Cooper**

Dal Catalogo del *Future Film Festival 2006*

Con tutta probabilità, non c'è sala del globo che non abbia proiettato le sue opere e non c'è spettatore di cinema che non ne conosca almeno una dozzina. È unanimemente considerato il migliore nel suo genere. Ha collezionato premi e riconoscimenti, e gli è stata dedicata una monografia. Eppure, nonostante le sue opere siano inconfondibili e costantemente sugli schermi, il suo nome non è immediatamente riconosciuto dal grande pubblico.

Ma va bene così: l'arte di Kyle Cooper, noto agli appassionati e a tutti i professionisti del cinema come artefice delle più belle sequenze di titoli di testa degli ultimi vent'anni, è raffinata ed elusiva: e colpisce più a fondo proprio perché inaspettata. Regista dal vero, grafico, animatore,



Kyle sfrutta qualunque tecnica di ripresa e di animazione, qualunque materiale – per *L'alba dei morti viventi* ha usato sangue vero – per un solo scopo: attirare l'attenzione dello spettatore, rapirlo e manipolarne le emozioni e le attese per immergerlo nell'atmosfera della pellicola che sta per essere proiettata sullo schermo. Kyle si è affermato definitivamente con i titoli di testa di *Seven*: un piccolo film a sé stante, con il quale apriva una porta nella mente del serial killer, e definiva già il tono di tutto il film. Ma sono oltre 100 le pellicole alle quali ha contribuito, collaborando tra l'altro con Martin Scorsese, John Frankenheimer, John Hughes, Barry Levinson, Gregory Hoblitt, Emil Andolino, Robert Redford, Oliver Stone, Brian De Palma,



Mike Newell, Barry Sonnenfeld, e Sam Raimi, e lavorando su pellicole diversissime tra loro come *Arlington Road - L'inganno*, *Donnie Brasco*, *Flubber - Un professore tra le nuvole*, *L'isola perduta*, *Mission: Impossible*, *Identità*, *Sfera*, *True Lies*, *L'uomo che sussurrava ai cavalli*, *La Maschera di Zorro*, *Spawn* o *Braveheart - Cuore impavido*. E non di rado il suo contributo resta il momento più memorabile del film.

Kyle si muove sulla strada tracciata negli anni '50 da artisti come Saul Bass e Maurice Binder, forse i più famosi creatori di *credits* della storia del cinema, ma trascende e fonde le eleganti astrazioni grafiche di Bass e la colorata creatività delle silhouettes di Binder

in una metamorfosi tra testo, oggetti, volumi e luci, aggiungendo a esse un'originalissima e inquietante vena personale. Allievo del grande Paul Rand, la sua sensibilità di designer grafico gli permette asservire alla sua volontà anche i caratteri tipografici, come i graffi di *Se7en*, gli elaborati geroglifici di *La Mummia* o le lettere prigioniere delle ragnatele del primo *Spider-Man*.

È questo il suo vero talento: porsi al servizio del film, adeguandosi e anticipandone il tono, e allo stesso tempo creare opere riconoscibili all'occhio attento come creazioni dello stesso artista.

Nel 1996, Kyle ha contribuito a fondare *Imaginary Forces*, l'azienda di design grafico più celebrata di Hollywood: ma il suo istinto d'artista difficilmente poteva conciliarsi con il ruolo di manager, e così nel 2003 ha dato vita a una nuova realtà, *Prologue Films*, nella quale si dedica con un ristretto gruppo di collaboratori a pochi, scelti progetti alla volta, concentrandosi su ciò che meglio gli si addice: creare.

Se oggi si dice che alcuni registi di minor talento esitano ad assumerlo, preoccupati dal fatto che il proprio film possa non essere in grado di mantenere le aspettative create dai suoi *credits*, i più grandi lo cercano, non temono di confrontarsi con la sua arte. Sanno che Kyle riuscirà a entrare nello spirito della loro opera, filtrarla e distillarla in una manciata di secondi, discreto e inesorabile. Quando avrà finito di ipnotizzare lo spettatore, Kyle lo restituirà loro, pronto come il toro in attesa della *muleta* del *matador*; mentre lui, abile *picador*, sarà già alla ricerca di un'altra arena, un'altra corrida, un altro film.



- *Cesare Cioni*
uxbridge@spamcop.net